

Destinazione Avallon: un libro da non perdere



*Alessandria* - Ciò che stupisce sempre leggendo i romanzi di Angelo Marezzana è come, fin dalle prime righe, il lettore, senza nessuna esitazione, si trovi catapultato all'interno della storia, e fra i luoghi dove si muovono i personaggi. Con Destinazione Avallon (pubblicato dalle Edizioni Robin nella collana i Luoghi del Delitto) questa caratteristica si sente ancora più forte. Ci si ritrova a vagare fra i vicoli di Genova, quelli stretti e maleodoranti che tutti ben conosciamo, con gli angoli delle strade come margini della vita, con esistenze borderline, criminali. Ci sembra di stare al davanzale della finestra a guardare il mare e sentirne quasi l'odore. Per poi, nella frazione di un secondo ritrovarsi in mezzo all'azione, fra morti ammazzati, fughe e malinconici pensieri che oscurano la mente del protagonista, oltre che ai colpi sparati da una calibro 22, l'arma preferita dal Caporale (il protagonista della vicenda), perché è

funzionale e basta. E fare scena, per lui che si sente a suo agio solo nell'anonimato, non è produttivo nel suo mestiere.

Il Caporale è un ex soldato con una brutta faccenda alle spalle, forse non completamente risolta. Una vita da killer, innamorato del corpo della bella Isabel che veste sempre di bianco, come un angelo discreto che corre al suo fianco per risanare le ferite del suo corpo e della sua anima a pagamento, ogni qualvolta lui la chiama. Il fedele e silenzioso amico Enzino, l'unico di cui il Caporale si possa davvero fidare, soprattutto visto il lavoro che fa: eliminare gente da quattro soldi, criminali di piccolo calibro, tossicodipendenti con la voglia di essere più furbi, tutta gente della cui scomparsa nessuno ha da lagnarsi, men che meno giudici e poliziotti. Ma un bel giorno qualcosa va storto, o forse il destino gli offre una via d'uscita. Il figlio della sua ultima vittima assiste silenzioso all'omicidio del padre. Qualcosa cambia: quel bambino potrebbe essere lo scomodo testimone di una storia che rimbalza alla ribalta dell'attenzione pubblica togliendo il velo di anonimato al Caporale, per lui così essenziale per sopravvivere lontano dai guai. L'unica cosa che rimane da fare è fuggire. Ma questa voglia di raggiungere Avallon, la cittadina nella francese regione di Borgogna, circondata dal verde, e narrata nelle storie di suo nonno quando lui era piccolo, è davvero dovuta alla paura di essere scoperto, oppure gli occhi innocenti del bimbo hanno smosso qualcosa?

Uscire dal giro però non è così facile. E proprio quando si pensa di essere arrivati all'epilogo, e si possono immaginare le restanti pagine intrise di una vita tranquilla fra Isabel, il caporale ed Enzino ad Avallon, tutti alla ricerca di una svolta nella loro esistenza, appare un personaggio oscuro, appena intravisto fra le righe sino a quel momento, capace di rimescolare ancora le carte e il loro destino. Come in fondo spesso succede nella vita.

Un libro da leggere tutto d'un fiato. Senza il rischio di annoiarsi. Anzi sperando di poter leggere un seguito, vista la porta lasciata aperta nel finale.

Barbara Balbiano